

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 2/2019

ISSN 2465-2059

Pratiche sostenibili e di *governance* ordinaria e straordinaria nel proceso Matera ECoC 2019

Marialucia Camardelli
Giovanna Costanza
Miriam Pepe

Urban@it Background Papers
Rapporto sulle città 2019
LE AGENDE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE
PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ'
dicembre 2019

Marialucia Camardelli

Giovanna Costanza

Miriam Pepe

Università degli Studi della Basilicata - Dicem (Dipartimento delle Culture europee e del
Mediterraneo)

camardelli.m@gmail.com

costan.giovanna@outlook.it

miriam.pepe@unibas.it

Abstract

I grandi eventi, ospitati sempre più spesso nelle città del nostro Paese [Bianchini 2014; Morandi e De Vita 2018], rappresentano occasioni per sviluppare *sustainable urban policy*. Il mega evento può essere infatti per le città un detonatore di pratiche sostenibili da sperimentare nella *governance* ordinaria e da rilanciare nel post evento. La sostenibilità dell'evento dipende dalla gestione del trinomio profitto-persone-pianeta a cui si aggiunge nel tempo l'elemento cultura. Il titolo di Capitale europea della Cultura è tra le manifestazioni che più impatta sulla pianificazione e sullo sviluppo sostenibile del territorio, stimolando la coesione sociale e il *community development* [De Filippo *et al.* 2017].

Osservatorio Matera Zero¹, laboratorio sulla città nel processo di monitoraggio e valutazione di Matera 2019 in atto nell'Università della Basilicata, consentirà di leggere le trasformazioni che investono Matera, rispetto al concetto di *Life Satisfaction Approach*, connettendo il tema della sostenibilità applicato ai grandi eventi e il soddisfacimento della vita delle persone. In particolar modo ci si sta soffermando su alcuni atteggiamenti virtuosi di rigenerazione urbana implicita, analizzando, attraverso alcuni valori, la capacità di queste dinamiche rigenerative di essere sostenibili, nel senso più completo del termine. Matera si propone come laboratorio per studiare quanto le politiche di co-creazione possano influenzare strategie sostenibili e accompagnare i bisogni degli abitanti verso un nuovo sviluppo sostenibile della città e del territorio.

¹ Le riflessioni nascono dall'avvio del processo di Monitoraggio e Valutazione del gruppo di referenti UniBas nell'ambito di un Accordo quadro tra la Fondazione Matera Basilicata 2019 e l'Università della Basilicata. In particolare, si fa riferimento alla proposta M&V UniBas relativa alla componente Urbanistica (M. Mininni)

The mega-events, hosted so often in the cities of our Country [Bianchini 2014; Morandi e De Vita 2018], represent opportunities to develop sustainable urban policy. In fact, the mega-event can be a starter of sustainable practices for cities to experiment in ordinary governance and relaunch in the post-event. The sustainability of the event depends on the management of the trinomial profit-people-planet to which the cultural element is added over time. The title of European Capital of Culture is one of the most impacting manifestations on planning and on sustainable development of territory, stimulating social cohesion and community development [De Filippo et al. 2017].

Osservatorio Matera Zero, a laboratory on the city in the monitoring and evaluation process of Matera 2019 underway at the University of Basilicata, will allow us to read the transformations that affect Matera, read with an eye on Life Satisfaction Approach, connecting the theme of sustainability applied to mega-events and people's well-being. In particular, we are focusing on some virtuous attitudes of implicit urban regeneration, analyzing, through some values, the capacity of these regenerative dynamics to be entirely sustainable. Matera proposes itself as a laboratory to study how co-creation policies can influence sustainable strategies and how them can drive the needs of the inhabitants towards a new sustainable development of the city and the territory.

Parole chiave/ *Keywords*

Co-creazione, Politiche urbane, Mega-eventi / *Co-creation, Urban policies, Mega-events*

Grandi eventi e sostenibilità: le Capitali europee della Cultura occasioni di sviluppo sostenibile

Qualsiasi evento, sia con target internazionale (*mega events*) che di interesse propriamente locale (*minor events*), è in grado di generare una vasta gamma di impatti, negativi e/o positivi, sul contesto che li ospita, determinando delle vere e proprie responsabilità ambientali, economiche e sociali.

Secondo la *Sustainable Events Guide*, un evento può essere definito sostenibile se mira a ridurre, in ambito ambientale, le emissioni di gas serra, a favorire la riduzione del consumo di acqua, energia, materiali e risorse, a ridurre la generazione di rifiuti, promuovendo il loro riutilizzo e/o riciclo; prende in considerazione gli impatti sociali quali accessibilità, inclusione e benessere di tutti i partecipanti e del personale; favorisce benefici economici attraverso l'incremento dell'efficienza, la creazione di lavoro e crescita sostenibile, ecc. [Unep, Iclei, Iamladp 2012].

Il primo grande evento *sostenibile*, i Giochi olimpici invernali di Lillehammer (Norvegia) del 1994, ha puntato su un concetto di sostenibilità limitato a quella ambientale, tanto da essere riconosciuti come i primi Giochi *bianchi e verdi* (bianco come neve e verde come eco-sostenibilità), diffondendo un nuovo approccio all'organizzazione dei mega-eventi basato su standard ambientali. Ma la sostenibilità

ambientale da sola non basta a definire un evento come sostenibile, necessitando, quindi, l'affiancamento ad una sostenibilità di tipo economico e socio-culturale. Sulla base della BS 8901², nasce, infatti, la norma ISO 20121 che definisce i requisiti di un evento sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico nelle fasi di progettazione, gestione e realizzazione, che trova attuazione, per la prima volta, nelle Olimpiadi di Londra del 2012, primo ed esemplare mega-evento sportivo completamente sostenibile.

Uno dei mega-eventi che ha maggiori ricadute sul contesto che lo ospita è l'iniziativa "Capitale europea della Cultura" (ECoC) che ha effetti «in termini di creazione di valore per il territorio, in termini di ridisegno della mappa urbana, valorizzazione delle risorse locali, rinnovamento di immagine e dei valori di fondo, accelerazione dei processi di cambiamento, attrazione di investimenti e costruzione di nuove infrastrutture» [Percoco 2018].

Seguendo il filone della sostenibilità sociale, Matera 2019 ha adottato un paradigma che vede la cultura come propulsore di sviluppo sostenibile incrementando la filiera produttiva che afferisce al settore della creatività attivando processi culturali e nuove forme di aggregazione e partecipazione alla vita culturale. Il modello di riferimento deriva dall'esperienza della città danese Aarhus, Capitale europea della Cultura 2017, dove, per la prima volta si è sviluppato un modello di sostenibilità applicato al mondo della cultura. Tale modello, *Aarhus Sustainability Model* (Asm), sviluppato in collaborazione con Samsø Energy Academy³, è strutturato secondo quattro aree tematiche di riferimento: cibo e bevande (produzione, preparazione, *packaging*); operazioni quotidiane e mobilità (rifiuti, trasporti, alloggi); architettura e infrastrutture (efficientamento energetico, materiali bassa emissione); comunicazione e comportamento (sensibilizzazione e coinvolgimento).

Asm aiuta gli attori culturali a garantire gradualmente uno sviluppo sostenibile dei propri progetti, includendo anche un modello di scala che tutti gli attori possono utilizzare come strumento essenziale per gestire la sostenibilità dei progetti. L'utilizzo del modello, pensato per essere di ispirazione a nuove soluzioni innovative e sostenibili, «è il nostro contributo locale al dibattito globale. Arte e cultura sono catalizzatori per lo sviluppo sostenibile riunendo le persone attorno a piccole e grandi esperienze, creando dialoghi e mostrando esempi di soluzioni alle sfide di domani», afferma Rebecca Matthews, Ceo di Aarhus 2017.

Matera: Capitale europea della Cultura sostenibile: le iniziative sostenibili

A seguito della prima adozione di un modello sostenibile da parte della città Aarhus, anche Matera, come ECoC 2019, nella stesura del dossier e nello svolgimento

2 La norma che fornisce i requisiti per l'implementazione e la certificazione di un Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi, ovvero un modello basato su un approccio orientato verso lo sviluppo sostenibile.

3 Accademia sita sulla piccola isola di Samsø, in Danimarca, dove negli ultimi 10 anni gli abitanti sono riusciti a convertire il loro consumo di energia, eliminando al 100% le emissioni di CO2.

degli eventi in corso quest'anno, sta seguendo un proprio *Sustainability Model*, partendo proprio da quello danese e applicandolo ad un contesto mediterraneo e lucano. Il modello è stato infatti rielaborato, durante il percorso di *build-up*, con un programma di *capacity building* a livello sistemico destinato agli operatori socio-culturali.

Si è partiti dal concetto di sostenibilità ambientale, lavorando su una politica negli eventi di preparazione al 2019 e durante gli eventi dell'anno corrente, che eviti gli sprechi e favorisca il riuso, l'utilizzo di materiale cartaceo con marchio Fsc (*Forest Stewardship Council*) e riduzione dello stesso attraverso la diffusione degli eventi in maniera digitale, l'eliminazione di bicchieri o bottiglie in plastica negli eventi, l'incentivazione di spostamenti tramite biciclette o autobus per avvicinare il cittadino al concetto di mobilità sostenibile, l'utilizzo di materiale riciclato per gli allestimenti, la selezione di prodotti di stagione e a chilometro zero per i pranzi riservati all'organizzazione. Queste dinamiche sono state messe in atto in un'azione promossa dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019, pensata in collaborazione con la città di Aarhus, *Be green Be Matera 2019*, volta a rendere gli eventi del percorso verso il 2019 più sostenibili. L'intento è quello di generare un cambiamento culturale nei residenti e negli abitanti temporanei rispetto alle loro abitudini e comportamenti. L'azione è stata lanciata in modo sperimentale in collaborazione con il comune di Matera e Legambiente Matera, in occasione di Materadio 2017, la festa di Radio3 dalla città dai Sassi in programma.

Il concetto di sostenibilità non è però circoscrivibile alla sola sfera ambientale, un evento di tale portata che sia sostenibile a 360°, include altri fattori, quali quello economico, con un focus specifico sul turismo, e quello sociale. Il tentativo di Matera ECoC 2019 è proprio quello di cercare una formula che combini in maniera virtuosa impatto ambientale, impiego di risorse e attività umane.

In termini socio-culturali, uno sviluppo sostenibile può essere misurato nella capacità di attivare processi produttivi e creativi che creino dinamiche di coesione e riescano a far emergere l'identità comune per far emergere nuove domande, creare attività che si declinano nel lungo periodo, coinvolgendo il pubblico [Percoco, 2018].

Politiche e azioni: *riciclo, riduco, riuso* e processi di co-creazione e partecipazione

Nell'ottica di muoversi all'interno di un modello sostenibile, fin dall'inizio, la candidatura di Matera si è ispirata all'etica del *riciclo, riduco, riuso* [Dossier di candidatura 2019]. Il programma adotta, infatti, una strategia di valorizzazione culturale, volta a sviluppare il potenziale di ciò che già esiste nella città di Matera e nei suoi dintorni. Seguendo questa politica culturale, si è deciso di riutilizzare spazi già esistenti nella città senza costruirne di nuovi, potenziandone il loro valore intrinseco.

La Fondazione Matera-Basilicata 2019 [MT-B 2019] ha individuato, per lo sviluppo dei progetti pilastro, mostre ed eventi, luoghi dal potenziale inespresso. È

questo il caso dell'Open design school⁴, progetto pilastro di Matera 2019, che è riuscito a restituire una nuova centralità al Rione Agna, in un luogo chiuso ormai da diversi anni, ridando identità al luogo e uno spazio alla comunità. Un altro spazio nuovamente fruibile è la ex scuola media A.Volta dove l'azione combinata tra Fondazione, pubblica amministrazione e Mibact, è riuscita a riaprire, con interventi minimi, un luogo suggestivo che crea un nesso diretto con il Museo archeologico nazionale Domenico Ridola.

La sostenibilità di un progetto, inoltre, è frutto di un processo di co-creazione e di partecipazione che crea un'identità e garantisce un pubblico attorno al progetto. La peculiarità del percorso di candidatura di Matera è consistita nell'essere condotta anche con i cittadini materani e lucani, attraverso azioni promosse dal basso, ponendo l'enfasi sulla dimensione collettiva e sociale della cultura e sul ruolo dei cittadini⁵. Dei cinquanta progetti presentati nel dossier, ventisette sono stati co-progettati. Il processo è stato attivato con la selezione di *project leader* tramite bando e strutturato in diversi *workshop* e in un *camp* lavorativo, in cui temi trattati (dimensione europea, dimensione artistica, *management*, produzione di *output* per un pubblico e sostenibilità delle produzioni) hanno portato alla definizione di progetti esecutivi. Un nuovo avviso pubblico ha poi selezionato i migliori progetti esecutivi su cui è continuato il lavoro di co-creazione durante tutto l'anno precedente al lancio dell'evento. L'intero processo, nella filosofia dell'*Open Future* e *Open Culture* che contraddistingue il processo Matera 2019, è stato costantemente monitorato e reso trasparente attraverso l'attività del *web team* Matera 2019, con la finalità di rendere l'intera azione accessibile a tutti.

Oltre l'attività di co-creazione dei *project leader*, un altro elemento fondamentale per Matera è stato ed è quello della partecipazione, uno strumento utilizzato per facilitare la fruizione e la comprensione dei contenuti proposti. In merito, la Fondazione MT-B 2019 ha invitato cittadini temporanei e permanenti a diventare protagonisti ed essi stessi co-autori di ogni produzione originale, sia nazionale che internazionale. La co-creazione si attiva anche tra artisti e pubblico in un *incontro ravvicinato* sempre fertile. «L'obiettivo è abbattere le frontiere tra chi abitualmente produce cultura e chi abitualmente ne fruisce. In tal modo, il pubblico ha l'opportunità di essere parte attiva del processo creativo e di scegliere il livello del proprio ingaggio», afferma Ariane Beiou, cultural manager della Fondazione MT-B 2019, nel suo editoriale sulla rivista *Artribune*⁶. Un risultato esemplare di questo tipo di processi è stato rappresentato dal progetto *Abitare l'opera*, in cui i cittadini hanno preso parte allo spettacolo diventando essi stessi attori del prologo introduttivo all'esecuzione dell'opera,

⁴ Progetto pilastro, l'Ods è un laboratorio di sperimentazione e innovazione interdisciplinare, una piattaforma che sarà uno strumento imprescindibile per l'attuazione del programma culturale di Matera 2019. Il suo obiettivo principale è quello di produrre le infrastrutture necessarie per Matera 2019. È una piattaforma orizzontale, uno spazio di apprendimento e sperimentazione interdisciplinare, senza rigide gerarchie in cui ognuno impara da tutti, in un clima di reciproco arricchimento. (<https://ods.matera-basilicata2019.it/about>)

⁵ <https://www.matera-basilicata2019.it/it/news/645-matera-2019-nel-rapporto-symbola.html>

⁶ <https://www.artribune.com/matera-2019-capitale-europea-cultura/luglio-agosto/2019/07/matera-2019-editoriale-ariane-bieou/>

con una quinta scenica rappresentata dai Sassi, trasformando così la *performance* in una co-opera.

Osservatorio Matera zero: studio, monitoraggio e aspettative del processo Matera ECoC 2019

Monitoraggio e valutazione sono strumenti indispensabili per la raccolta di dati e la restituzione di conoscenza strategica sulle dinamiche e sugli effetti dei programmi di investimento nonché sulle politiche di sviluppo di una Capitale europea della Cultura⁷. La valutazione del processo ECoC, richiesta dalla Commissione europea, nasce dall'esigenza di studiare i mutamenti sullo spazio e le evoluzioni dell'evento e guarda alla dimensione culturale nello spazio urbano e alla sua capacità di orientare le trasformazioni attraverso la lettura di processi e investigazioni per valorizzare e patrimonializzare le risorse.

Questo processo si esplica nel lavoro di monitoraggio dell'Osservatorio Matera zero (OMTzero) che nasce nell'ambito di un accordo quadro tra la Fondazione MT-B 2019 e l'Università della Basilicata e ha come obiettivo la costruzione di un atlante eclettico che integri conoscenza tecnica e processi partecipativi che aiutino a rendere visibili le politiche implicite e a formare le amministrazioni e il pubblico di Matera di oggi e di domani cercando i margini di collaborazioni possibili, dando peso ai modi in cui il pubblico vive e partecipa alla costruzione di uno spazio e alla sua realizzazione.

Mappe tecnicamente pertinenti combinano gli strati informativi dei dati, attraverso la lettura delle trasformazioni e adeguamento degli spazi, le strategie ordinarie e straordinarie e la enorme geografia degli eventi in corso di realizzazione e realizzati che si svolgono all'interno di spazi adeguatamente selezionati⁸ e, grazie ai nuovi allestimenti, alle nuove trasformazioni o, semplicemente, al nuovo uso iterato che si fa di questi luoghi, creano nuova identità, nuove visioni, nuovi immaginari che non potranno essere più quello che erano prima di Matera 2019.

7 Rapporto *An international framework of good practices in research and deliveries of the European Capital of Culture*, ECoC Policy Group, 2010.

8 La scelta degli spazi nasce dal progetto *The Venues of Matera* realizzato dall'Open Design School (progetto pilastro della Fondazione Matera Basilicata 2019) che esplora luoghi potenzialmente in grado di ospitare eventi realizzato prima aprioristicamente all'anno di designazione di Capitale europea della Cultura. Con oltre 400 sedi mappate, il progetto fornisce informazioni sia tecniche che visive di ogni luogo e si concentra non solo sul centro storico di Matera ma anche sulle sue aree periferiche e sulla regione, sottolineando la capacità della città e della regione nel suo insieme.

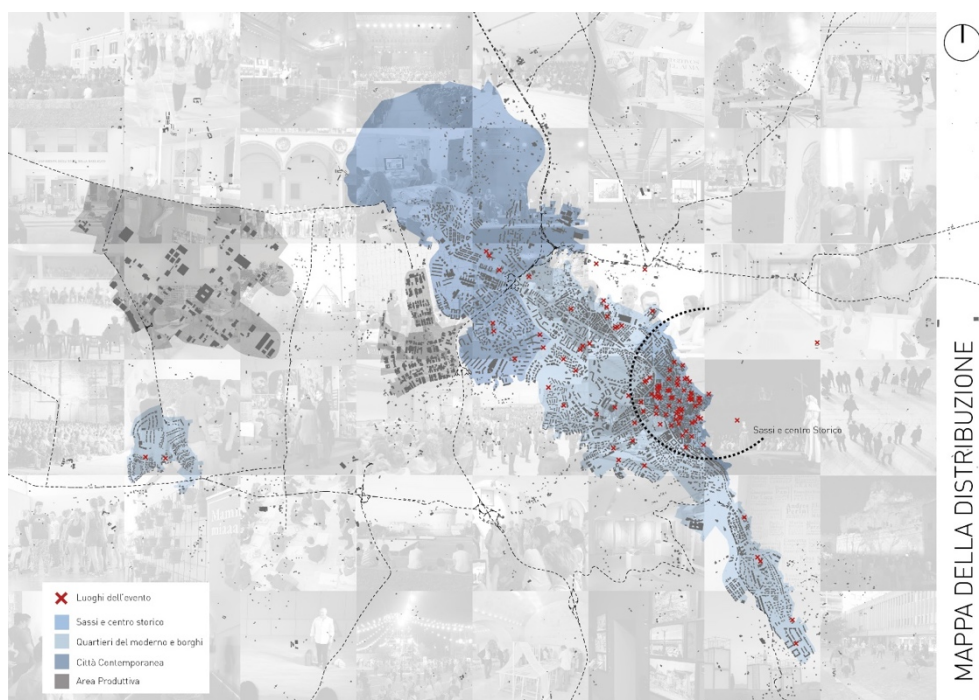


Fig. 1. Mappa della distribuzione, elaborazione delle autrici all'interno dell'Osservatorio Matera zero.

La *legacy*, è un'opportunità di vivere una condizione eccezionale di urbanità in cui persone, iniziative, spazi e idee si producono nei tempi accelerati della durata di un percorso di ECoC, altrimenti irripetibile ma, nel lungo termine, l'obiettivo è quello di innestare una nuova cultura della pianificazione degli investimenti culturali che si basi su alcuni principi chiave: riuso anziché nuova edificazione, sostenibilità ambientale, flessibilità, analisi della domanda e dei fabbisogni, attenzione alle nuove forme di produzione e partecipazione culturale⁹.

Si indagano, dunque, gli effetti del legante percettivo, generati dall'iniziativa ECoC, che hanno creato il sistema di eventi sullo spazio, le pratiche di attivazione di nuovi luoghi con uso inedito e indagini sul *Life Satisfaction Approach* (Lsa) come studio del benessere umano e stima di interesse e inserimento delle persone nel processo. Questi aspetti centrano l'attenzione sulla considerazione soggettiva e sul *well-being* della propria vita in relazione al processo che la città sta vivendo, per cui l'accento dell'intervento è spostato verso il contesto ambientale, fisico, relazionale e sociale.

Lo studio dello spazio in relazione al Lsa mette in contatto la dimensione ecologica, sociale ed economica che l'OMTzero sta osservando cercando di intercettare, attraverso alcuni indicatori spaziali, quanto le politiche urbane producono in termini di distribuzione di valori in un'ottica che cerchi di cogliere gli atteggiamenti implicitamente virtuosi di rigenerazione urbana che si esplicano in soluzioni sostenibili. Seguendo questi principi chiave e studiando ciò che avviene nello spazio, particolare attenzione va riconosciuta ai fenomeni di permanenza o variazione dei flussi e delle

⁹ Dossier di candidatura, Matera 2019

geografia degli eventi che non colonizzano esclusivamente il centro storico ma l'intera città, inclusi i suoi borghi, e in alcuni casi l'intera regione¹⁰. All'eccesso di esposizione dei Sassi, all'interno del grande evento, si è risposto evitando così un sovraffollamento di persone in un solo luogo fisico che avrebbe potuto provocare un calo del *well-being* degli abitanti permanenti in luoghi, già, popolati da abitanti temporanei.

In termini economici, è quanto si sta producendo attraverso alcune pratiche, che saranno analizzate nei mesi a venire, come ad esempio il riuso di alloggi per la strutturazione di una infrastruttura immobiliare a livello turistico, basata soprattutto sul sistema di *short-rent*, che ha permesso di utilizzare il patrimonio immobiliare esistente, senza inutile consumo di suolo per la costruzione di attività ricettive. Altra pratica oggetto di studio è quella legata alla dimensione della mobilità, resa più sostenibile con l'inserimento di maggiori percorsi pedonali, di *park and ride* che desaturino la concentrazione di traffico nel centro della città, un sistema strutturato di sosta per gli autobus turistici, la possibilità di raggiungere i luoghi degli eventi più periferici tramite delle navette gratuite.

Per concludere, ragionare di sostenibilità dei processi (culturali, economici, sociale e gestionali) attivati dagli eventi implica un'attenzione particolare al valore condiviso e ai beni relazionali creati, un'eredità invisibile capace di garantire nel tempo l'identità dei luoghi e delle persone che li abitano.

BIBLIOGRAFIA

- Bencivenga, A.; Buccino, L.; Giampietro, A.M.; Pepe, A.
2016 *Il processo partecipativo di una comunità coinvolta in un mega evento: il caso di Matera Capitale europea della Cultura 2019*, in «Annali del turismo», p. 203-226.
- Crosta, P.
2011 *Riuso temporaneo, come pratica che 'apprende' la cittadinanza?*, in «Territorio», 56, p.82-83.
- Di Vita, S. e Morandi, C.
2017 *Mega-Events and Legacies in Post-Metropolitan Spaces: Expos and Urban Agendas*.
Gewerbestrasse, Springer.
- Garibaldi, R.
2013 *Capitale europea della Cultura: effetti, ricadute ed obiettivi*, in «Risposte e Turismo», 3. [online]
http://www.risposteturismo.it/Public/lePagineDiRT/tre2013_lePagineDiRT_R.Garibaldi.pdf

¹⁰ Progetto Gardentopia a cura della Fondazione Matera Basilicata 2019 che rigenera aree verdi selezionate a seguito di un bando, in tutta la Basilicata, affidate a diversi artisti (<https://www.matera-basilicata2019.it/it/programma/temi/utopie-e-distopie/1411-gardentopia.html>).

- Mininni, M.; Bisciglia, S.; Favia, F.
2016 *Matera: la cultura dei patrimoni e quella delle persone*, in G.Pasqui, P. Briata, V. Fedeli, (a cura di), *Rapporto sulle città. Le agende urbane delle città italiane*. Bologna, Il Mulino.
- Mininni, M.
2017 *Matera Lucania 2017, laboratorio città paesaggio*. Macerata, Quodlibet.
- Pasqui, G.
2018 *La città, i saperi, le pratiche*. Roma, Donzelli Editore.
- Percoco, A.
2018 *Il valore della cultura per costruire città e comunità sostenibili. Indicazioni da Matera 2019. FEEM Workshop Brief 8/2018*. [online]
https://www.feem.it/m/publications_pages/08-2018-percoco-matera20191.pdf
- Pepe, A.
2019 *La sostenibilità di un grande evento: il caso studio di Matera "Capitale europea della Cultura 2019"*. Fondazione Eni Enrico Mattei. [online]
<https://www.feem.it/m/news/la-sostenibilita-di-un-grande-evento-il-caso-studio-di-mater-2019-per-iii-convegno-sisec-napoli.pdf>
- Ponzini, D. e Jones, Z.
2015 *Significati, prodotti urbani e forme di "città europee" nel programma capitale europea della cultura*, in «Urbanistica», 67,155, p. 66-67.
- Salvatori, F. (a cura di)
2017 *L'apporto della geografia tra rivoluzioni e riforme*, atti del XXXII Congresso Geografico, Roma 7-10 Giugno 2017. [online]
https://www.ageiweb.it/wp-content/uploads/2019/02/S12_p.pdf
- Steiner, L.; Frey, B. e Hotz, S.
2015 *European capitals of culture and life satisfaction*, in «Urban studies», 52, 2, p. 374-394.
- Unep, Iclei, Iamladp
2012 *Sustainable Events Guide. Give your large event a small footprint*